

Diari di guerre

Olimpia Casarino

DIARI DI GUERRE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

[www. booksprintedizioni. it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2013
Olimpia Casarino
Tutti i diritti riservati

*Questo libricino è dedicato
alla memoria di mio padre
e del nonno paterno
che non ho mai conosciuto
e a tutti gli uomini che hanno vissuto
gli orrori delle guerre
portandone ancora vive le ferite nell'anima.
Testimoni della vera storia vissuta dagli uomini
e non di quella storia ufficiale
che abbiamo imparato a scuola
e che viene ancora raccontata
nei libri di storia ai nostri figli.
Una piccola microstoria,
una testimonianza,
ma non meno importante,
della Shoah italiana.*

Prefazione

“Diari di Guerre” non è un libro, ma una raccolta di lettere e testimonianze sull’orrore delle guerre italiane. Il ricavato dei diritti d’autore sarà destinato alla raccolta fondi per i bambini, vittime innocenti delle guerre in atto in tutto il mondo.

“Vidi a Gaza, più di dieci anni fa, bambini che lanciavano pietre contro carri armati. Bambini che morivano, che venivano mutilati da bastoni e pallottole. Privati dell’infanzia. Occhi di bambini che non avevano visto altro che miseria dei campi profughi, ferite e morte. Oggi chi è sopravvissuto di quei bambini è un adulto che non ha avuto infanzia, che non ha conosciuto altra cultura che quella della violenza.

Ho visto quest’anno a Kabul bambini dilaniati dalle mine: grumi di garza e sangue su brande sudice in lazzaretti. Bambini i cui occhi e i cui orecchi non hanno mai visto un disegno, ascoltato una musica. Bambini che crescono in un panorama di sole macerie e guerra. Bambini che se sopravviveranno, saranno adulti tra dieci anni.

Altri, cresciuti allo stesso modo, erano bambini dieci anni fa. Bambini intrisi di morte. Da adolescenti o da adulti uno sterminato esercito di portatori di morte. Reclutabile da chiunque dia un valore, una fede,

una mistica, alla loro unica e esclusiva esperienza umana, quella della morte. Kamikaze, fanatici criminali.... possiamo sprecare le definizioni. Centri di potere finanziario e politico se ne contendono il reclutamento, ma l'esercito sono loro. Sono loro quelli pronti al suicidio assassino, sono loro ai quali abbiamo lasciato come unica identità individuale e collettiva quella della morte. Il nemico senza volto, capace di una ferocia impensabile ed implacabile che non capiamo, che ci fa paura, che ci terrorizza, quello che cerchiamo per dichiarargli guerra, una faccia invece ce l'ha. Tante facce, facce di bambini, quelle che ho visto dieci anni fa a Gaza, domani le facce di un bambino che ho visto ieri a Kabul. Non vincerà mai questa armata mondiale di sopravvissuti ad infanzie impossibili, ma le sue fila si incrementeranno sempre di altri sopravvissuti ad altre infanzie violentate, ci terrorizzeranno ancora. Nati sconfitti, non combattono per vincere, ma per morire e far morire. Finché il diritto ad essere e vivere da bambini a Gaza come a Kabul, come a Baghdad, come a Roma o a New York, non sarà un diritto universale, saremo costretti a vivere una guerra infinita, conto il nostro stesso futuro, contro i bambini. Vauro "Appunti di guerra Pensieri e vignette di un mese sotto le bombe". Premio Pieve Banca Toscana. I libri di Terre di mezzo. Editrice Berti settembre 1995

Lettere del nonno Giuseppe Casarino dal fronte di guerra 1915

Carte Postale con foto del nonno insieme con altri soldati spedita alla moglie Olimpia da Clermont Ferrant 24...1915?

“Olimpia Cara

faccio seguito alla cartolina per spiegarti ancora a parole il vaglia che farai guarda che non devi inferiore (o superiore) a Lire 29 e metterai lo stesso indirizzo che scrissi nelle lettere il motivo ti ripeto te lo spieghero a voce. Lo stesso scrivero a Modesto come pure rispondero al Sig. Bottoni e a mio Zio Giuseppe che mi scrisse il giorno 23/ Olimpia se trovi qualche cosa che si... ma spero venire io a cercarti qualche cosa. Ti...”



CARTE POSTALE
Correspondence
Olimpia Ferrand 23/
adresse

Olimpia Cara
io seguito alla cartolina per spiegarti: anche
parole il vaglia che farai guarda che non dev
riore a L. 29 e metterai lo stesso indirizzo che n
lettere il motivo ti ripeto se lo spiegherò a
stesso scrivere a Modesto come pure rispand
Bottoni e a Mio Zio Giuseppe che mi se
riore 23/ Olimpia se trovi qualche cosa che s
a ma spero venire io a cercarti qualche cosa.

Lettera del nonno Giuseppe

Roma 29/10/915

“Carissimi genitori

Ricevo in questo momento lettera da Olimpia la quale mi dice che ancora non avere ricevuto mie notizie, posso invece assicurarvi che scrissi due lettere e una cartolina.

Riguardo alla nostra partenza sarà Domani Sabato oppure Domenica Mattina nelle prime ore. O fatto di tutto per potere rimanere ma non è stato possibile ma appena arriverò a destinazione debbo fare tutto il possibile coi superiori di là. Io a Olimpia non le dico niente per il momento per non darle maggiore dispiacere ma state sicuri che la trovo fedele mi ispira che ritornerò subito.

Raccomando a Voi cari Genitori di averle cura.

Non scrivete più finché non vi mando il nuovo indirizzo cioè la nostra residenza.

Perdonerete se altro non vi dico e se la calligrafia non è stata chiara ma oggi per me è stata una giornata D’inferno pensando che a casa tengo due innocenti creature.

Ricevete i più cordiali Baci Vostro figlio

G. Casarino

Salutatemi la nonna e Zia Rosa.

Appena Giungerò alla Destinazione manderò l’indirizzo”

Roma 29/10/915

Carissimo Genitore

Circa in questo momento
lettera da Olimpio la quale
mi dice che aurora non avete
ricevuto mie notizie, pospo
invece assicurarvi che scrissi
due lettere e uno cartolina
Bignardi alla notte
partenza sarà Domani
Sabato oppure Domenica
mattina nelle prime ore
O fatto di tutto per poter
rimanere ma non è stato
possibile ma appena arrivato
a destinazione debbo fare
tutto il possibile coi superiori